

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insorzi nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quattro pagine 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col primo del p. v. novembre si aprirà l'abbonamento per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gli importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 ottobre contiene:

I. R. decreto 19 ottobre, che dei comuni di Orosei, Irgoli, Loculi, Galatelli e Onifai forma una sezione distinta del Collegio di Nuoro, con sede in Orosei.

2. Dispos. nel personale dipendente dal ministero di istruzione e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste annuncia il suo trasferimento da Firenze a Roma. Col 1 di novembre prossimo avrà sede in Roma.

La Direzione generale dei telegrafi, pubblicando analogo avviso, dichiara che comincerà a funzionare in Roma il 25 novembre.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Portogruaro, 23 ottobre.

Oggi alle 12 meridiane il deputato Fambri tenne ai suoi elettori del collegio di Portogruaro, raccolti nella maggior sala municipale, un notevole discorso, ascoltato con molta attenzione e spesso interrotto da applausi ed approvazioni. Esordì col dire essere stata sua intenzione di parlare dei bilanci preventivi dello Stato, ed a tale scopo aver fatto un viaggio a Roma per interpellare amici ed avversari onde evitare a questi erronee censure. Non può soddisfare questo suo desiderio perché, quantunque obbligato di farlo prima del 15 settembre, il Ministero non ha ancora depositati i bilanci alla segreteria della Camera. Se ne occuperà nella visita che si propone di fare all'altra sezione del collegio. La Sinistra al potere ha eccitati timori e speranze, furono deluse queste nei nostri peggiori avversari e quindi meno fondati quelli in noi. Del principio di autorità, che noi temevamo allentato ed offeso, il Ministero invece ha usato ed abusato, specialmente nel trattamento degli impiegati e nelle elezioni che furono condotte dal famoso barone con un sistema veramente *baronale*. Nella finanza vi furono mutamenti ma di minore momento; nulla fu proprio scompigliato. Non avendo programma definito né studii sicuri il Ministero ha dovuto seguire la via dei predecessori, ed ha avuto bastante patriottismo da mostrarsi incoerente, piuttosto che fiacco e sciupato.

Sette fra i nostri ministri tennero un contegno rispettoso ed equo verso i loro predecessori, conservando le tradizioni e le norme fondamen-

tali; due, quello dell'istruzione pubblica e quello della guerra assunsero verso i predecessori un contegno di reazione viva e talvolta personale. Considerando il Ministero della guerra come tecnico e non politico egli era disposto di appoggiare sinceramente l'attuale Ministero, qualora avesse avuto l'obiettivo medesimo del suo predecessore; e per togliere ogni idea di partigianeria si era associato al deputato colonello Pandolfi della maggioranza, per proporre alcune importanti riforme legislative e regolamentari nell'esercito. Di queste riforme parla a lungo e ne dimostra chiaramente la necessità.

Le riforme militari proposte e contenute nel discorso 5 febbraio a. c. sono le seguenti:

a) Lo stato maggiore dovrebbe rimanere, come è ora, un corpo aperto.

b) Ognuna delle 20 divisioni territoriali dovrebbe avere la propria direzione del genio. Ogni comando militare dovrebbe avere altresì un comando di artiglieria.

c) I comandi di fortezza dovrebbero riservarsi agli ufficiali delle armi speciali.

d) Dovrebbe istituirsi una scuola di guerra speciale per le armi speciali.

e) Vorrebbe che le armi speciali fossero divise in due carriere e servizi distinti: l'uno tecnico, e l'altro *regimentale*.

Combatte il Ministro, che, per ragione di economia, lascia senza istruzione le seconde categorie, dimostra che i 40 giorni d'istruzione sono sufficienti, e per sé e perché al richiamo ne ricevono altrettanti ai distretti prima di marciare contro il nemico.

Parla di un nuovo sistema di reclutamento dell'esercito concordato coi generali Bacchi, Dezza ed altri; dice che col presente sistema entrano nell'esercito individui fisicamente inatti, ne dimostra la sconvenienza e nell'interesse dell'esercito e più in quello delle famiglie e dell'umanità. Nota che l'aliquote della mortalità nell'esercito è precisamente quella che si riscontra nella media della popolazione del regno. Ciò prova, che l'attuale sistema di reclutamento uccide un gran numero di giovani, essendo assurda questa parità dove si è giovani, si fatica meno e si mangia carne. Credere indispensabile un provvedimento; perciò, d'accordo con i citati generali ed altri, presenterà analogo progetto di legge.

Biasima il Ministro della guerra che ha offeso il paese e l'esercito, collocando in riposo illustri generali, non già usando ma abusando il diritto di scelta. Fa un parallelo, riguardo agli avanzamenti, fra il nostro esercito ed il tedesco, constata con cifre come nel nostro, il tempo sia poco meno che doppio. Estandere oltre i limiti la promozione a scelta offende il diritto della maggioranza degli ufficiali; vorrebbe che per la promozione a scelta fosse, nei quadri, riservato un solo decimo, il quale poi si dovrebbe lasciare scoperto qualora non si trovassero ufficiali degni di promozione. Così l'interesse degli anziani non sarebbe divergente ma convergente con quello dei migliori.

Parla della attuale sperequazione delle impo-

ste fondiarie, e sui fabbricati, combatte il sistema di denuncia sostenuto alla Camera dal deputato Plebano, crede si debba invece rinnovare il catasto, dimostra splendidamente essere questo il vero modo di ottenere anche la vera unificazione politica, perché la fraternità si basa sull'equità. Dice peraltro ingiuste le nostre reazioni verso le provincie del mezzogiorno, che infine pagano oggi con molta precisione ciò che loro si chiede. Dimostra, esagerate le difficoltà per la formazione del catasto e confuta le obbiezioni tecniche ed economiche degli avversari.

Parla dell'esercizio ferroviario, sostiene che se non fosse legato da un precedente, il Ministero addotterebbe certo l'esercizio governativo, osserva argutamente che la lettera B (Bombrini, Baldi, Bastogi) ha il monopolio finanziario italiano e non può non averlo. Combatte l'idea dell'asta, come una commedia indecorosa.

O avere il coraggio di farsi calunniare, forti della propria coscienza, o avere il coraggio di passar sopra al voto e fare l'esercizio governativo. Un'asta di 200 milioni (e tutti nazionali per giunta) non sarebbe che una indecente commedia, alla quale dichiara di non credere. Quanto all'esercizio egli dice fatale il sistema attuale di accentramento delle linee e discentramento del servizio; con ciò mancando l'autorità generale agli individui manca pure la loro responsabilità definita ed effettiva. Credere invece si debbano dicentrare le linee ed accentuare il servizio.

Porta l'esempio delle ferrovie venete recentemente inaugurate. Annuncia, che nel novembre prossimo sarà dal Ministero presentata una legge per la costruzione di nuove ferrovie e che vi sarà compresa anche la linea Mestre - Portogruaro.

Parla dell'istruzione obbligatoria, della quale si afferma vecchio sostenitore; crede vi saranno difficoltà nell'applicazione. Ne parlerà più a lungo in un lavoro che sta ora compiendo.

Parla anche dell'istruzione religiosa, lo dice un problema di libertà e di moralità. Soggiunge che la questione religiosa si fonde strettamente coi motivi e la materia della idealità; con nuovi e profondi criterii sostiene la necessità che al popolo non sia negato l'ideale.

Riguardo alla sicurezza pubblica non può associarsi nelle accuse rivolte verso il Ministero; anzi, se le cose stanno come a lui risultano da molteplici parti, è disposto in ciò a sostenerlo ed a votare in favore.

E' inesatto che si sia abusato dell'ammonizione. Dimostra che fra i 181 della città di Palermo condannati a domicilio coatto ce ne sono 37 milionari da 1 a 5 volte; dunque fu colpito in alto. Non è il solo scopo del lucro, ma il desiderio di prepotere, e la necessità di garantire la propria fortuna che associa le altre classi alla maffia. Dice causa della maffia la poca vita economica, sostiene il principio che il massimo della vita operosa ed economica dà il minimo della vita mafiosa. Fa un parallelo fra la Sicilia e le Province continentali del

mezzogiorno, nota la differenza di costumi e di filosofia. In Sicilia la prepotenza è necessaria, non vi sono che spogliatori e spogliati. Dove prepotere la maffia o il Governo? La scelta non può essere dubbia. Contro un elemento debole fortemente organizzato, ci vuole un sistema di repressione fortemente organizzato. L'istruzione sarà un rimedio per l'avvenire non per il presente.

La libertà non risolve il quesito. Parla d'inchieste giudiziarie, militari, amministrative, non crede che ci sieno abusi.

Parla anche della dura condizione della magistratura, e chiude il discorso affermando che fermo al programma di Cossato non farà l'opposizione sistematica, ma che come Amleto non uccise il padrone mentre pregava per non mandarlo in paradiso, così l'opposizione attuale combatterà il Ministero soltanto quando esso sia realmente in fallo, perché farlo cadere sopra una questione nella quale la ragione fosse dalla sua parte, sarebbe farlo cadere in piedi e procurargli due trionfi, uno morale di essersi sacrificato alla ragione, l'altro politico di riafferrare il potere come avviene sempre quando uno è caduto bene e per bene.

Roma 24 ottobre.

È sorto un conflitto fra l'on. Coppino e l'on. Majorana Calatabiano per la istruzione tecnica, che il primo vorrebbe richiamare al Ministero della Pubblica Istruzione, e il secondo vorrebbe mantenuta al Ministero della Agricoltura e Commercio. L'idea d'affidare al Ministero della P. I. di regolare la istruzione tecnica non è nuova, né in sè, a parere di persone competenti, è cattiva.

Ciò che è veramente deplorevole nell'on. Coppino, è di avere promossa o meglio risollevata questa riforma davanti al Consiglio superiore della istruzione pubblica senza interrogare il suo Collegio dell'Agricoltura e Commercio, senza definire nettamente a quali condizioni e in quali limiti vorrebbe attuata questa riforma. A questa maniera è legittimato il risentimento dell'on. Majorana-Calatabiano, ed è giustificata altresì la perplessità del Consiglio Superiore, il quale, prima di pronunciarsi su così grande argomento, credette opportuno di nominare una Commissione, della quale, fra altri fa parte l'on. comm. Luzzati, così competente in questa questione.

Le notizie d'Oriente, per quanto da molti mesi si assista e quasi ci siamo abituati a questo tremendo conflitto, sono sempre attese con viva premura. Gli ottimisti sperano che dopo un attacco decisivo a Plewina, si tratterà seriamente della pace; i pessimisti invece non si lusingano con queste rosee speranze e credono che vincitori i Russi o i Turchi a Plewina, la guerra durerà ancora, poiché i vinti cercheranno di rifarsi altrove e altrimenti della disfatta.

Di questa perplessità se ne risente grandemente il commercio, inquietato anche dalle voci

Massimo, Pulcheria la vergine moglie di Mariano, Elia Verina, Eufemia, Olibrio, Glicero, Elia Ariadon, Leonzio, Vitaliano e Romolo Augustolo che hanno monete, tutte superanti il valore di parecchie centinaia di lire. L'intenditore resterà affascinato, giacché i più ricchi musei appena mostrano riuniti tanti pezzi d'oro, uno solo dei quali formerebbe la delizia d'un antiquario.

Recimero, Genserico, Odoacre, il gran Teodoro e tutti i Goti suoi successori, sono nel nostro museo collocati in seguito a questa serie, quantunque altri li portino nella medievale moderna.

Il decrepito Impero d'Oriente continua poi come segue alle Romane, ed è rappresentato a sbalzi fino quasi alla sua caduta, mostrando numeri rarissimi di Anastasio II, di Costantino X e Romano I in oro, ed un denaro del IV Romano (1).

La serie delle monete antiche straniere è quella delle prime civiltà italiche anteriori alla conquista di Roma appena danno segno di loro esistenza, ma noi confidiamo che i Friulani vorranno colmare questa importantissima lacuna della numismatica nazionale, che dev'essere gloria di rendere al più possibile completa. Un di forse, illustrando un museo, qualcuno di me più colto, potrebbe scrivere la storia d'Italia narrata colle monete.

(Continua)

APPENDICE 2

IL MUSEO PATRIO FRIULANO

(Continuazione)

Le monete dell'epoca imperiale furono battute dal Senato che v'apponeva le sue sigle S. C. e dagli imperatori, e portano i ritratti di questi ultimi, che per i primi due secoli sono d'una perfetta rassomiglianza, come ce ne fanno fede le statue ed i monumenti; (1) i rovesci ricordano bene spesso le gesta loro più salienti, le ceremonie religiose ricopiate in sì gran parte dal cristianesimo, e piuttosto altro l'infame corruttela del Senato, capace di divinizzare mostri che oggi non troverebbero riscontro se non tra i re del Dahomei o ne' capi indiani. La casa Giulia v'è quasi tutta rappresentata, mancano solo Giulia d'Augusto, le monete incerte di Cesania moglie di Caligola, Messalina resa celebre non si sa se più dalle proprie vergogna o dalla penna sublime del Cosa; Ottavia, Poppea, e Statia Messalina moglie a Nerone, e la figlia dello stesso, Claudia. Ma queste tutte non hanno che monete battute nelle colonie, le quali rivelavano col Senato a chi si mostrasse più servile e cortigiano. L'erezione di un altare fatta da sessanta popoli Gallici sul confluente della Saona-Rodano è ricordata in una moneta del primo imperatore col rovescio ROMAE ET AVG.

(1) Grässle opera citata.

mentivano. D'ogni età, d'ogni fede i sacerdoti. Clodio Macro prefetto d'Africa apre la schiera di que' tanti usurpatori che ambivano l'onore della porpora; di lui si vede una rarissima moneta colla trireme, Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito delizia del genere umano. Domiziano, Nerva, Traiano l'ottimo principe e tutti i successori, colle mogli e figli fino all'incanto dell'impero fatto dalle sfrontate soldatesche, vi sono tutti rappresentati; mancano solo Vespasiano junior e Galerio Antonino ricordati in monete greche.

Né ci dilungheremo d'avvantaggio a passar in rassegna i nomi di tutti i Cesari tramandati colla numismatica; faremo notare solamente una moneta d'argento della più indubbia genuinità, d'Annia Faustina moglie ad Eliogabalo e della quale un'unica simile soltanto si trova nel Reale Museo di Madrid, (1) un'aureo, sul quale

(1) E. Cohen, Description historique des monnaies frappées sous l'empire Romain vol. VI pag. 606.

pur non ci sembra si possano elevare sospetti, di Uranio Antonino, di cui pure finora si conobbero due sole monete che il Cohen valuta nientemeno che 2500 lire, un denaro ed un gran bronzo rarissimi di Sabina Tranquillina moglie d'Alessandro Severo conosciuta nelle istorie per i nummi soltanto, e così del pari cinque denari dubbi di Ratapiano, Pacaziano, Regaljano, Driantylla e Bonaso e bronzi genuini rarissimi di Caransio, Aletto, Domizio Domiziano, Martiniano, e Vetranius, effimeri imperatori che l'aura popolare sollevava oggi agli altari per trascinarli domani nella polvere.

Ma oramai l'impero volge con una rapidità vorticosa alla sua decaduta; noi non sappiamo se più lo storico o l'artista abbiano di che studiare su questa serie importantissima della classica numismatica, in cui l'arte del bulino, dal suo apogeo in poco più di tre secoli ricade in basso da degradare i primissimi tentativi d'incisione, mentre l'economista tratta ad altro ordine d'idee, noterà il deterioramento incessante della lega, nei metalli, e l'esiguità dei moduli che sfuggono si può dire alla mano.

Col decadimento cresce però di ricchezza il museo, che mostra una serie abbondantissima di monete d'oro genuine della più alta rarità e citeremo tra le più pregiate gli aurei di Eudosia, Teodora, Costanzo III, Galla Placidia, Giovino, Giovanni Tieanno, Eudossia Atenaide, Licinia Eudossia celebre per le sue sventure, Onoria che a prezzo de' propri favori chiese ad Attila il più grande delitto che possa commettere una donna, la ruina della sua patria, Petronio

(1) Sabatier-Medailles de l'empire d'Orient.

poco rassicuranti che corrono per l'avvenire il cui orizzonte è oscurato dalla possibilità di altri e non meno gravi conflitti.

L'on. Crispi pare che anche a Pest non abbia saputo moderare l'istinto suo vivo e loquace, ed abbia fatte dichiarazioni poco dicevoli alla serietà di un uomo di Stato. Avrebbe sconsigliato le tendenze russe del Governo d'Italia, e avrebbe, sia pure per cieca, dichiarato che non sarebbe rimpatriato per Trieste, per non dare sospetti di volersi annullare le provincie italiane soggette all'Austria. Bisogna convenire che l'on. Crispi, di questo viaggio.... d'istruzione, ne aveva proprio estrema necessità, per acquistare le nozioni le più elementari sul contegno che deve serbare un prudente uomo di Stato, in ispecie mutando a così breve distanza vari ambienti, per quali è tanto diversa l'intonazione. I nostri uomini, come i Sella, i Minghetti, i Visconti-Venosta, quando si recavano all'estero, facevano meno suonar le trombe, ma giovanano assai più ad accreditare l'Italia presso i governi stranieri.

Il recente movimento dei Prefetti ha suscitato molti malumori e molte permalosità, tanto che il ministro Nicotera sarà costretto a fare quanto prima un nuovo movimento più largo. Mi si assicura che per ora il comm. Bargoni e il comm. Bardesone non verranno trasferiti dalle rispettive loro prefetture. Il Bargoni fu qui non è molto per tutt'altra ragione, chiamato dal Depretis e non dal Nicotera.

È d'uopo essere imparziali e riconoscere la grande omogeneità della Maggioranza e del Ministero sulle più gravi questioni. Nella politica estera vi sono i russofili e i turcofili, i macmaoniani compromessi, come il Melegari e i Gambettisti dichiarati, come il Crispi; nella questione ecclesiastica vi è Mancini che fa il giuseppino, e per dir frasi più moderne birmarchiano, e il Nicotera che smitanamente vorrebbe la libertà peruziana degli Scolopii alla libera Comune nelle convenzioni ferroviarie; l'on. Depretis vuole il carrozzone Pullmann dell'esercizio privato affidandolo ai Balduino e Compagni, mentre l'on. Zanardelli dall'Orto di Brescia, nobile Nazareno, respinge le seduzioni del Demone tentatore, nella pubblica sicurezza in Sicilia l'on. Nicotera rallenta un po' la troppa severità, e nega che abusi vi siano stati, mentre deputati siciliani e non siciliani, ma tutti progressisti, gli stanno preparando una severa inchiesta di lamente, e d'accuse da fargli incomodo non lieve al riaprirsi della Camera.

Ed ora per giunta il conflitto fra gli onorevoli Coppino e Maiorana! Che mirabile accordo.

TASSE ENORMI

Il Rinnovamento di Venezia scrive:

«Nel ceto commerciale di Venezia regna grande agitazione contro l'agente delle tasse per le nuove esagerate imposizioni da esso fatte sulla ricchezza mobile.

Chi fosse stato ieri in Borsa non avrebbe udito discorrere che di questo fatto. Redditi favolosi, supposti solo dal capriccio del signor agente, sono stati assegnati nei nuovi ruoli a negozianti, a commissionisti, a spedizionieri.

Quasi che il nostro commercio fosse in buone condizioni, e ognuno sa come sia invece pur troppo poco prospero, l'agente delle tasse ha aggravato su esso la mano in modo da duplicare, quadruplicare, quintuplicare, e persino decuplicare il reddito imponibile dei commercianti ed industriali.

Tali enormità indignano altamente, poiché ben si vede che si procede senza alcun criterio dei luoghi, delle circostanze, delle persone. Basti il dire che ad un fallito fu quasi triplicato il reddito; che ad uno spedizioniere commissionato fu assegnato tal reddito che non avrebbe nemmeno se esercitasse per proprio conto il commercio che fa per altri. Infine vi sono ditte che si troveranno costrette a ritirarsi dagli affari, per non lavorare solo a vantaggio dell'erario. Sentiamo, anzi che qualche casa colossale, enormemente colpita, parla già di chiedere la propria azienda e ritirarsi dal commercio.

Noi chiediamo se sia questo il modo nel quale il governo del 18 marzo mantiene le sue promesse di alleviare i contribuenti? È con questi provvedimenti che si mira a far risorgere in Venezia quell'attività commerciale che dovrebbe richiamare a noi i traffici avviati ora per Trieste, per Genova, per Marsiglia?

Il commercio veneziano non si aspettava certo un simile colpo in questo momento in cui gli affari sono già per tante cause tanto arenati.»

Anche il *Tempo* d'oggi in un articolo sul l'argomento dice spaventevoli i deplorati aumenti.

ITALIA

Roma. La Commissione per la riforma delle imposte comunali, oltre all'abbandono del Dazio Consueto ai Comuni, decise che non si abbiano a separare le tasse erariali dalle municipali, e le imposte dirette dalle altre ora facoltative: ma che se ne scelga invece una sola, da rendersi obbligatoria. In quanto alle rimanenti la Commissione deliberò che si classifichino, scendendo l'arbitrio dei Comuni; e che si accordi a questi ultimi il diritto di riscuotere tributi speciali a compenso dei servizi pubblici, come le tasse sull'istruzione.

Si sta costituendo anche a Napoli un gruppo finanziario, il quale si propone di partecipare alle

Convenzioni per l'esercizio delle ferrovie. Compone il gruppo gli Istituti di Credito ed alcuni banchieri privati, ed è promotore lo stesso governo. (*Secolo*).

È probabile, secondo alcune notizie che riceviamo da Roma, che il gesuita padre Curci sia espulso dalla compagnia, perché non vuol piegarsi a far solenne promessa che neppure in privato parlerà della sua idea politica che l'unità d'Italia sia un fatto compiuto, cui il Vaticano dovrebbe riconoscere. Il padre Curci è già stato fatto segno ad una fiera persecuzione, e maggiori sevizie gli verranno usate se non piega la cervice. (*Unione*).

Telegrafano da Roma alla *Nazione*: Al Vaticano si ha intenzione di far riprodurre una Bolla emanata da Pio IX alcuni anni addietro, alla quale hanno dato adesione moltissimi vescovi ed in cui si dichiara che il Papa non può essere libero nel suo ministero senza il potere temporale. Si vorrebbe così eccitare i cattolici a muoversi in favore della Santa Sede.

ESTERI

Austria. Si ha da Vienna: La notizia che verrà rinforzata la guarnigione di Metz produsse qui una grande sensazione, stante la temuta eventualità di un colpo di Stato di Mac-Mahon.

E da Pest: Il giornale di questa città pubblica le condizioni di un armistizio accettabili dalla Turchia. La durata del medesimo sarebbe fino al primo aprile 1878. I turchi concluderebbero l'armistizio coi Russi, escludendone i Rumeni.

Francia. Da un dispaccio di Parigi: 24. al Pungolo: Le risoluzioni del Consiglio dei ministri saranno, almeno in parte, subordinate alle elezioni del 4 novembre. I partiti si danno gran moto per preparare le nomine dei quattro senatori a vita che il Senato dovrà fare sin dal principio della sessione, in sostituzione di altrettanti membri del Senato morti sullo scorcio della sessione passata, oppure durante le vacanze parlamentari. Fino ad ora le varie frazioni della maggioranza monarchica non giunsero ad un accordo sui nomi; ma sembra certo che l'accordo si stabilirà e che in tal modo la maggioranza diventerà più numerosa. I fogli legittimisti e clericali dicono che i senatori del loro partito non appoggeranno ulteriormente il governo se i ministri continuano come fecero in passato a confessare qualsiasi solidarietà coi difensori del trono e dell'altare. nei circoli governativi però non si attribuisce a questa minaccia la minima importanza e si crede che nel caso Mac-Mahon chiedesse un nuovo scioglimento della Camera, il Senato vi adrebbe come la prima volta E' dubbio che questa fiducia del governo nella Camera alta sia pienamente giustificata.

Russia. Scrivono da Pietroburgo al *Secolo*: Molte signore russe dell'alta società si recano agli eserciti per curare i soldati. Esse vendono gioielli, quadri ed altri oggetti per procurarsi i mezzi di sollevare la miseria. Ve ne sono perfino di quelle che prestano l'opera loro sui campi di battaglia. Citeremo la vedova del maggiore Korniugov, nata Goriunov, che accompagna suo padre capitano nel reggimento di Perm, e che nella battaglia di Tisciaivkio, non abbandonò mai il padre e sotto una pioggia di palle nemiche curò i feriti. I soldati la chiamano la loro Bayina (signora) e la trattano con profondo rispetto. Un'altra povera fanciulla volendo venir in aiuto dei feriti e non sapendo come procurarsi denari, vendette la sua magnifica capigliatura ad un parucchiere per cento rubli, che ella pose immediatamente nella cassetta della Croce Rossa, che si trova di fianco alla bottega, in cui la buona giovane sacrificò per la patria il più bell'ornamento della beltà d'una donna. Anche dall'estero, specialmente dalla vostra gentile Italia, dalla Germania e dall'Inghilterra arrivano doni considerabili a profitto degli ospitali militari.

Rumenia. Scrivono da Bucarest al *Pungolo*: Gli abitanti di Bucarest si sono tranquillizzati; la paura che il territorio rumeno venga invaso dagli ungheresi, dai polacchi, magari dai mongoli, è svanita. Le temute colonne d'insorti riunite a Chotin sono scomparse. Effetto dei reggimenti di Dorobanți spediti al confine. Né questa fu la sola precauzione presa dal governo. La polizia ebbe ordine di eseguire perquisizioni nei domicili dei polacchi qui dimoranti. L'esito di tali visite, eseguite su scala assai vasta, è sconosciuto. Alcuni vogliono si siano scoperti documenti rilevanti, e rivelanti l'accordo fra gli ungheresi ed i polacchi per un'azione comune contro i rumeni, alleati dei russi. Altri si ostinano a dire essersi trovato nulla di nulla. Andata fra le due versioni a sapere il vero. Chi potrebbe dirlo, se l'interrogato fa le spallucce o un veraccio quasi negandovi la base di tutto, cioè le visite domiciliari? E tuttavia queste sono verissime.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 109) contiene:

(Cont. a fine)

888. *Nota per aumento di sesto.* L'immobile posto ad incanto ad istanza della R. Intendenza di Udine contro Scerem Amadio di Comeglians sul dato di lire 78,85 dopo il ribasso di 710 sul prezzo di lire 202,81 fu deliberato per l. 79 alla R. Intendenza di Finanza di Udine. Il ter-

mine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo di delibera suddetto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 3 p. v. novembre.

889. *Avviso di concorso.* A tutto 13 novembre p. v. è aperto in Palmanova il concorso ad un posto di Maestra elementare di grado inferiore, nelle Scuole di quel Comune colo stipendio di l. 550.

890. *Avviso di concorso.* A tutto il 10 novembre p. v. è aperto in Porpetto il concorso al posto di maestra di grado inferiore di quel Comune colo stipendio di l. 400.

891. *Avviso d'asta.* Il 9 novembre p. v. presso l'Ufficio Municipale di Tavagnacco si terrà pubblica asta per l'appalto del lavoro di radicale riaffo della strada da Cavalluccio a Molinovo. L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di l. 3113,18.

892. *Sunto di citazione.* A richiesta della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Quirino di Udine è citato a comparire avanti la Pretura del I. Mandamento di Udine il signor Nicolo Appolonio di Cervignano all'udienza del 30 novembre 1877 per rispondere sulla domanda di pagamento di l. 583,34.

893. *Estratto di bandito per vendita d'immobili.* Il 7 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in solo lotto sul dato di l. 551,40 l'incanto a danno di Zavagna Antonio di Pozzo (S. Giorgio della Richinvelda) degli stabili in Mappa di S. Giorgio della Richinvelda, indicati nel Bando stesso.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I Sessione del IV trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Novembre 6. Macorgh Giuseppe, Macorgh Antonio, ferimento, testimoni 6, P. M. cav. Leicht, difensori D'Agostini, Centa.

Id. 7, 8. Varnerin Pietro, uso doloso di B. N. test. 12, P. M. cav. Leicht, difensori D'Agostini.

Id. 9, 10. Bonghi Pietro, Rizzi Giuseppina, uso doloso di B. N. false, test. 13, P. M. cav. Leicht, dif. Ronchi, Piccini.

Id. 13. Faleschini Giovanni, furto, test. 7, P. M. cav. Leicht, dif. Centa.

Id. 14. Comelli Maria, Comelli Giuseppe, falso in atto di commercio, test. 5, P. M. presso il Tribunale, dif. Buttazzoni, D'Agostini.

Id. 15. Lirussi Pietro Ant. incesto, test. 9, P. M. presso il Trib. dif. Murero.

Id. 16, 17. Colombi Santo, omicidio, test. 18, P. M. presso il Trib. dif. Lod. Billia.

Id. 20 e seguenti. Marcon Ferdinando, Spavier Giovanni, furto, test. 31, P. M. presso il Trib. dif. Della Schiava.

Dalla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine ci viene comunicato, con preghiera d'iscrizione, quanto segue:

Una recente circolare ministeriale ha abolito la doppia tassa di ammissione e di liceuza prima d'ora pagata dai giovani provenienti da scuole private o non pareggiate, per il che, a cominciare dal prossimo anno scolastico, la tassa sarà solo di L. 40 per gli esami di ammissione e di L. 75 per quelli di licenza.

Conferenze agrarie in Cividale. Jeri 25 ottobre ebbe principio in Cividale, per cura del Comizio Agrario e col sussidio del Ministero d'Agricoltura, un corso di conferenze agrarie.

Il professore ing. Vellini, dal giorno 25 al 30 inclusivo, tratterà della viticoltura, enologia e bacologia; successivamente il Professore di scienze fisiche e naturali, ed un'altro docente del Collegio Municipale di Cividale, tratteranno vari argomenti, e più specialmente dei concimi.

Le conferenze hanno luogo dalle ore 7 alle 8 pom. nella Sala Municipale.

Teatro Minerva. Prima di lasciare Udine, il s. g. Modugno, maestro di ballo, vuol far conoscere alle nostre Signore gli esercizi di « Skatink Ring » eseguiti dal sesso debole e che a forza di correre vorrebbe tramutarsi in forte.

Domenica sera dunque si produrrà per la prima volta una *signorina dilettante* di Trieste. Ed ecco il programma:

I filodrammatici reciteranno: *Bere o affogare*, commedia in 1 atto di Castelnuovo. — *La Tombola*, farsa brillante del Solieri — *L'ospeal dei mali*, scherzo comico in dialetto veneziano di G. Ullmann.

Dopo la seconda commedia, nuovi e variati esercizi di « Skatink » in unione alla *Signorina dilettante*, e per ultimo la discesa del ponte, difficile esercizio eseguito dal maestro P. Modugno.

Incetta di operai. Leggiamo nel *Monitor delle Strade ferrate* del 24 corr.: Per l'annunciata prossima costruzione di ferrovie strategiche nella Romania e nella Bulgaria per conto dell'Impero russo, sappiamo che un impresario sta facendo incetta di circa 3000 operai italiani da trasportare in quei paesi, e chi chiese all'uopo all'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia speciali facilitazioni. Una prima squadra di circa 500 operai è in pronto per la partenza.

Nuovo orario delle ferrovie. Col 1 novembre prossimo andranno in vigore parecchie modificazioni all'attuale orario generale delle Ferrovie dell'Alta Italia; ma si attende ancora l'approvazione ministeriale per la pubblicazione del relativo avviso (*Monitor delle Strade ferrate*).

Incendio. Verso le ore 6 pom. del 23 volgente sviluppavasi in Montemaggiore (Savognino, S. Pietro al Natisone) un incendio nella casa

di G. M. Questo incendio, di cui s'ignora la causa, avrebbe cominciato nel fienile ed in poco d'ora si estese per tutto il fabbricato, danneggiando per l. 2000.

Furto. Ignoti malfattori, la notte del 14 andarono a certo M. P. di Sclaniceo (Lestizza) 5 polli ed una scala a pinoli. — Audaci ladri, verso l'albeggiare del 21 corr. scalato il muro, alto due metri, del cortile dell'abitazione di G. A. di Brugnera (Sacile) e sfornata la serratura del portone s'introdussero nell'abitazione stessa, ed ivi, scassinando più di un uscio, involarono varie lingerie, uno schioppo a due canne, peltri, recando un danno di l. 452 circa. — La notte del 18 a certa C. F. di Trasaglio (Gemona) veniva rubata un'armenta del valore di l. 180 da sconosciuti ladri. — Da ignoti la notte del 20 corr. nel Comune suddetto venne rubata una capra a S. G. — I R.R. Carabinieri di Cordovado (S. Vito) denunciarono all'Autorità Giudiziaria certe B. I. e P. L. per furto campestre commesso in danno di C. C. — Dalle Guardie campestri di S. Vito furono pure denunciati per furto di granoturco e rape certi S. G. e P. G.

Grassazione. Certo P. A. di Porto Buffola (Conegliano) denunciava ai R.R. Carabinieri di Sacile che, ritornando la sera del 22 andante verso le ore 8 pom. da Fontanafredda (Pordenone) sopra un carro, quando fu sullo strada tra la Frazione di S. Liberale e quella di S. Giov. del Tempio, due sconosciuti, armati di grosso randello, lo aggredirono, fermandogli, uno, il ruotabile, mentre l'altro preso pel collo giungeva a strappargli da una saccoccia del giulet il portamonete contenente l. 76. Le indagini praticate per scoprire gli autori di tale reato, come pure per confermarlo, non approdarono finora a buon fine.

Caccia. Venne dichiarato in contravvenzione alla Legge sulla caccia certo M. A. di Cordovado.

FAUTI VARI

Progetti per strade obbligatorie. Dai dati ufficiali sulle spese di compilazione di progetti per parte degli uffici delle strade obbligatorie nel 1876 e l'1° semestre 1877, risulta che nel 1876 i progetti compilati si estesero a 71,875 chilometri, colla spesa di lire 12,710,46 (spesa media chilom. lire 177,01) e nel 1° semestre 1877 i progetti si estesero a chilom. 30,373 colla spesa di lire 4,745,21 (spesa media chilometrica lire 156,21). Da questa diminuzione che si rivela costante nel costo medio dei progetti, chiaro appare il maggior interesse economico che i progetti di strade obbligatorie vengano compilati dagli uffici appositi, e diversi Comuni lo hanno riconosciuto ed hanno chiesto spont

La crisi in Francia si fa sempre più acuta. La ultima nota del *Moniteur* annuncia ogni ipotesi sulle dimissioni del gabinetto: il governo rimane sino all'apertura della Camera. Tale risoluzione però non sarebbe a quanto telegrafata da Parigi alla *Köln. Zeit.*, che il risultato dell'insuccesso dei passi fatti dall'Eliseo presso alcuni nomini del centro sinistro come Dufaure, Léon Say, Christophe, ecc. Tutti avrebbero respinto ogni trattativa ed avrebbero formulate le seguenti condizioni per l'eventuale accettazione del governo: deposizione di tutti gli impiegati e garanzie per il futuro. L'*Assemblée Nationale* minaccia intanto alla Camera una seconda dissoluzione se i repubblicani non vorranno scendere ad una conciliazione: ed i repubblicani rispondono colo seguenti parole del *Journal des Débats*: « Il ritiro di Mac-Mahon toglierebbe tutte le difficoltà: il maresciallo non può rimanersene che alla condizione di scegliere ministri costituzionali che abbiano per sé la maggioranza. » Ma è appunto da quest'orecchio che Mac-Mahon non sente.

— L'on. Crispi, in una lettera diretta ad uno dei segretari della Presidenza della Camera, avvertendo che sarebbe ritornato a Roma entro la corrente settimana gli fa sapere che egli attende la riapertura della Camera per il giorno 13 del prossimo novembre. (Lomb.)

— Dalle informazioni particolari del *Sole*: Manteniamo la notizia che abbiamo data fra i primi, che nei piani del Ministero delle finanze vi sia il riscatto della Regia dei Tabacchi.

— Il *Sole* dice che una deliberazione sulla sistemazione definitiva della circolazione cartacea non deve tardare, perché scade la proroga della circolazione legale e la Banca Nazionale toscana insiste per fondersi colla Nazionale.

— Il Ministro di Agricoltura e Commercio ha ricevuto le migliori notizie sui risultati degli esami delle scuole professionali. In ispecie gli alunni usciti da quelle di Sesto e Colle ebbero subito collocamento nelle imprese industriali.

— L'*Opinione* conferma che il padre Curci è stato espulso dalla Compagnia di Gesù, avendo rifiutato di promettere pubblicamente di non svolgere neppure privatamente le sue idee sul potere temporale. Dicesi che il padre Curci intenda di stabilirsi presso Firenze, ove pubblicherrebbe un'esposizione completa delle sue vicende e della cagione del suo sfratto.

Continuano gli studii del ministro delle finanze col fine di trasformare le imposte indirette portando gli aggravamenti sulle materie utili e voluttuarie e disgravando le necessarie. Mira a tal fine il riscatto della Regia per porporzionale e accrescere gradatamente le tariffe dei tabacchi.

— La *Lombardia* dice di poter assicurare in modo positivo che il concetto della Commissione generale degli organici è stato quello di stabilire l'aumento degli stipendi per tutti gli impiegati indistintamente. Però viste le difficoltà finanziarie del momento, la Commissione ha proposto di mettere in pratica gradatamente la massima da lei adottata cominciando dal bilancio del 1878 per migliorare le condizioni di tutti quelli che non hanno conseguito la promozione col bilancio 1878.

— Il Papa terrà fra il 6 e l'8 novembre un altro concistoro nel quale, a quanto si assegna, saranno nominati otto cardinali, quattro cioè stranieri e quattro italiani.

— La *N. Torino* del 25 scrive: Ieri sera col treno diretto delle 7.20 partirono per Firenze gli onorevoli Crispi e Correnti. I due uomini politici erano in un vagone *salon*, ma separati.

— Il *Funz. Italia*, dopo aver accennato all'udienza avuta dal Re dall'on. Crispi a Torino scrive: Non è poi improbabile che l'on. Crispi vegga, al suo passaggio per Firenze, il ministro Nicotera che, recatosi a Firenze per visitarvi il generale Medici, bramerebbe conferire coll'on. Crispi, prima che questi giunga in Roma e si abbocchi col presidente del Consiglio.

— La notizia che il viaggiatore italiano Beccari si rechera nelle Indie olandesi, è inesatta. Il Beccari partì ieri da Firenze per Genova dove si imbarcherà per un nuovo viaggio scientifico nella Nuova Guinea spingendosi ardimentosamente fin oltre regioni inesplorate.

— Si annuncia che a Londra si terrà un *meeting* per felicitare i francesi a proposito del risultato delle elezioni. Credesi che ne verranno fatti altri nelle principali città inglesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. Il *Temps* ha da Vienna 24: Assicurasi che la Porta riuscì di discutere le condizioni di un armistizio che permetterebbe ai Russi di svernare nella Bulgaria.

Madrid 24. Estrada, Presidente della Repubblica cubana, fu catturato.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Sistova: Dicesi che la sinistra dei Russi verso Rustchuk sia stata respinta. Chiefket fu respinto sulla Strada di Orkanie con perdite; Reuf rinvagliò rinforzi.

Erzerum 24. Ismail giunse a Karakilissa. Muktar riceve rinforzi.

Londra 25. L'*Agencia Reuter* ha da Costantinopoli 24 ottobre: Ismail pascia giunse il 23 ottobre a Seidekan, e pensa di raggiungere quest'oggi Dahar per ristabilire le sue comunicazioni con le truppe di Muktar presso Zewin. Al Soghanlidagh accampa un distaccamento russo.

Londra 25. Il *Times* ha da Berlino 25: Gotschakoff scrisse all'ambasciatore russo a Berlino una lettera, constatando la decisione dello Czar di continuare la guerra finché la sorta dei cristiani nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria sia regolata definitivamente.

Vienna 25. Le frazioni liberali del Parlamento agitano contro i conati dei protezionisti e favoreggiano la conciliazione colla Germania perché riguarda la questione del trattato commerciale. Le frazioni suaccennate preparano per oggi una manifestazione in questo senso. Il ministro ungherese Trefort è arrivato per proporre il provvisorio. Il preventivo del bilancio comune sorpassa di cinque milioni quello dell'anno scorso.

Parigi 25. Il governo chiama qui i propri ambasciatori presso le corti di Berlino, Pietroburgo e Vienna, allo scopo d'udire dalla loro bocca quali sano le opinioni di questi tre imperi di fronte all'attuale situazione della Francia.

Bucarest 25. E' scoppiata una crisi di gabinetto. Un nuovo attacco degli alleati contro il ridotto di Bokova presso Plevna venne respinto dai turchi. I russi si dispongono ad attaccare le posizioni russe di Rasgrad.

Costantinopoli 25. Un corpo turco occupò Midsinger ed un altro Hassankale, e con ciò è assicurata la strada di Erzurum. Una divisione turca accorse da Diadin a Bajazid e si stabilì a guardia di quel passo importante. Kars risponde vigorosamente al bombardamento dei russi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 25. Il comitato al Compromesso prese a discutere la legge d'introduzione dello Statuto bancario. Vi fu lunga discussione sull'articolo 1, che attribuisce all'Ungheria il diritto di istituire una Banca indipendente. Finalmente l'articolo fu accettato con 29 contro 6 voti.

Vienna 25. Il *Freidenblatt* rileva che le trattative politico-commerciali colla Germania possono ormai riguardarsi come definitivamente abortite. Si ritiene pure abbandonata l'idea di stabilire un provvisorio di un anno sulla base di un trattato che va a scadere. Del resto tutte le differenze sono di natura esclusivamente economica. Quanto allo stadio di transazione che deve ora necessariamente subentrare, questo sarà basato sullo *status quo* politico-commerciale presente, in nessun caso sorpasserà la durata di mezzo anno, dopo il quale entrerà in attività una tariffa autonoma. Il relativo progetto smentirà le voci diffuse dai fanatici del libero scambio, ma preparerà anche gravi disillusioni agli oltrepinti protezionisti.

Vienna 25. La *Polit. Corresp* ha da Bucarest in data odierna: Nella notte del 23 cominciò un terribile bombardamento da tutte le batterie russo-rumene contro le posizioni turche presso Plevna, e durò fino al mezzodì del 24. Ciò viene generalmente interpretato come un avvio all'assalto generale contro Plevna. Nel pomeriggio del 24 il fuoco cessò, senza però che fino alla mattina di quest'oggi siano giunte ulteriori notizie sul principio dell'azione. Al Danubio ebbero luogo in questi ultimi giorni varie avvisaglie senza importanza. Dalla Dobruja si annuncia che Zimmermann riceverà nuovamente dai rinforzi per spingersi innanzi più energicamente.

Bucarest 25. Durante una ricognizione fatta dall'armata del Cesarevic, il principe Sergio Leuchtenberg (1) cadde ucciso da una palla in fronte.

Costantinopoli 25. Dall'*Havas*: Secondo un telegramma da Razgrad, i Turchi perdettero 800 uomini nel combattimento presso Jovan Ciflik, ed altrettanti in un combattimento di jeri presso Telic.

Pera 25. Lo Czarevich procede, con 80.000 uomini, ad una doppia operazione: cercherà cioè di circuire Rustchuk ed attaccherà i turchi dalla parte di Rasgrad, coadiuvato pure, nell'ultima di dette operazioni, da Zimmermann, che ora si dirige verso Bazardischik, per poi operare alle spalle della linea turca Rasgrad-Sciulma. Cotale piano è ritenuto ineseguibile, disponendo Suleyman pascià di forze sufficienti per sventarlo.

Vienna 25. Ieri l'altro incominciò dinanzi a Plevna un nuovo attacco contro le posizioni di Osman pascià. L'attacco fu respinto dai turchi che inflissero ai rumeni perdite gravissime.

San Vincenzo 24. E' arrivato il postale Sud-America che prosegue per Marsiglia e Genova.

Parigi 25. Un treno espresso proveniente dalla Svizzera per l'Italia fuorviò iersera alle 6.12 fra Saint Lambert e Ambergues; due impiegati ed un viaggiatore furono feriti.

Sanfrancesco 24. La regina Pomaré è morta.

Roma 25. Sono arrivati Crispi, Zanardelli e Correnti. I giornali annunciano che Crispi ebbe una conferenza con Depretis e Nicotera.

(1) Figlio della defunta granduchessa Maria, sorella dello Czar. Il principe Sergio Romanowsky, duca di Leutemberg (Beauharnais) è nato nel 1849.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sole. Ellerfeld 22 ottobre. Pochi affari presso la nostra fabbrica. Quanto si fece però, andò venduto in base ai più alti corsi raggiunti e si chiuse con buona fiducia per la vengente settimana. Il movimento della nostra stagionatura fu di chilogr. 4914, di cui

Sole italiane chil. 1580 organ. chil. 713 trame.

» chinesi » 884 » 830 »

Grami. Milano 24 ottobre. Il rialzo dei prezzi dei grani fece nuovo cammino in questo primo scorso di settimana. I frumenti aumentarono di una lira ed i formentoni di altri cinquanta centesimi, ed il mercato finisce con tendenze a nuovi miglioramenti. Quello dei risi invece trascorse abbastanza calmo senza variazioni di prezzo.

Olli. Trieste 25 ottobre. Arrivarono botti 30 Corfu vendute a consegnare. Si vendettero botti 16 soprattutto Molfetta a fl. 74.

Petrollo. Trieste 25 ottobre. Arrivato il « Prinds Oscar » con 2975 barili, la massima parte già venduta viaggiante. Notizie più favorevoli. Mercato invariato.

Coton. Liverpool 24 ottobre. Middling Orleans 6 11/16, Idem Upland 6 1/2, Fair-Oomrawiee 5 1/4, Fair Bengal 4 9/16.

Burro. Trieste 25 ottobre. Arrivarono nella quindicina circa 250 quint. Stiria, Carniola ed artificiale. I prezzi variano da fl. 96 a 98 per la roba fina genuina in mastelle, fl. 92 a 94 per la qualità Stiria in botti, e da fl. 80 a 84 per la qualità artificiale.

Lardo. Trieste 25 ottobre. Arrivarono nella quindicina 225 casse. I prezzi praticati furono di fl. 52 1/2 a 55 secondo la qualità e pezzatura.

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 ottobre
Austriache 447.— Azioni 362.50
Lombarde 139.— Renda ital. 71.20

LONDRA 24 ottobre
Cons. Inglese 96 1/16 a — Cons. Spagn. 12 3/8 a —
" Ital. 71 1/8 a — " Turco 10 1/16 a —

PARIGI 24 ottobre
Rend. franc. 3 0/0 70.30 Obblig. ferr. rom. 77.
" 5 0/0 103.67 Azioni tabacchi 250.
Renda Italiana 7.80 Londra vista 25.18.
Ferr. lom. ven. 168. Cambio Italia. 8 3/4
Obblig. ferr. V. E. 223. Gons. Ing. 96 1/16
Ferrovie Romane 78. Egiziane —

VENEZIA 25 ottobre
La Renda, cogli interessi da 1° luglio da 78.50 — 78.55, e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro . L. 21.89 L. 21.90
Per fine corrente — — —
Fiorini austr. d'argento 2.42 — 2.43 —
Bancanote austriache 2.30 1/4, 2.30 3/4

Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877 da L. 78.45 a L. 78.55
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 " 76.30 " 76.40

Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.90
Bancanote austriache " 230. — " 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.
Della Banca Nazionale 5 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —
" Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE 25 ottobre
Zecchini imperiali fior. 5.61 — 5.65 —
Da 20 franchi " 9.49 — 9.48 —
Sovrane inglesi " — — —
Lira turche " — — —
Talleri imperiali di Maria T. " — — —
Argento per 100 pezzi da f. 1 106.15 — 106.35 —
" idem da 1/4 di f. — — — —

VIENNA dal 24 al 25 ott.
Renda in carta fior. 64 — 64.05
" in argento " 66.65 — 66.95
" in oro " 74.25 — 74.30

Prestito del 1860 " 110. — 110.25
Azioni della Banca nazionale 837. — 835. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a. 210.30 212.80

Londra per 10 lire stert. 118. — 117.75
Argento 105.20 105.10

Da 20 franchi 9.48 1/2 9.48 1/2
Zecchini 5.66 1/2 5.65 1/2

100 marche imperiali 58.30 — 58.20 —

La Renda Italiana jeri: a Parigi 71.80 a

Milano 78.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto. Tecnico

26 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	74.64	74.64	74.60
Umidità relativa	90	91	92
Stato del Cielo	coperto	pioggia	pioggia
Acqua cadente	1.5	5.4	2.2
Vento (direzione	N.	N.	N.
(velocità chil.	3	6	3
Termometro centigrado	10.5	11.4	10.8

Temperatura (massima 14.3 minima 9.4)
Temperatura minima all'aperto 7.8

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO. Presso il sottoscritto trovansi vendibili delle Botti nuove di castagno, cerchiate in legno, già vinate, della tenuta di circa ettolitri 6, per lire 14 l'una; così pure mezze Botti napoletane per lire 2.50.

Per botti e caratelli ungheresi prezzo da convenirsi.

GIOACHINO JACUZZI

AVVISO. Si rende noto, che col giorno 27 corrente i sottoscritti apriranno una Macelleria di Carne di II^a qualità a lire 1.30 al chilogramma al ponte d'Isola Casa Carussi.

Fiduciosi d'essere onorati da numerosa clientela, nulla risparmieranno per vie meglio renderla soddisfatta.

ROMANO VALENTINO & C.

AVVISO</h2

